# **IL PUNTO**

Anno XXXX, Numero 1

agosto 2021

#### Rivista semestrale della Veloscritture

Presidente: Mauro Panzera, Ca' d'Rocc, Via Quadrella 7, 6936 Cademario

telefono (ufficio): 091 605 68 30 - cellulare: 079 367 95 96

e-mail: mpanzera@bluewin.ch



#### **PREFAZIONE**

ari Puntaniani,
quest'anno IL PUNTO
compie 40 anni.

Con questo anniversario abbiamo ritenuto, su invito di alcuni soci, di modificare il giornalino, rendendolo maggiormente variato.

È con piacere che con questo numero vi proponiamo un'ANTEPRIMA del cambiamento editoriale.

Infatti IL PUNTO non comprenderà più prettamente articoli inerenti al mondo della scrittura in generale, ma articoli vari: culturali, d'arte in generale, di geografia, di storia, di musica... e, come avveniva con le prime pubblicazioni, vi sarà pure almeno una ricetta di cucina: in detta edizione il nostro Presidente vi ha preparato la ricetta di una delle sue specialità: la "Tartare".

Un'ulteriore delizia per il palato vi giunge dal territorio austriaco: la Redazione vi propone un dolce della regione del Salisburgo: il SALZBURGER NOCKERL. Una vera delizia, che, siamo certi, qualcuno di voi già si vedrà alle prese con ciotole, uova, zucchero, ecc.

Già sin d'ora invitiamo i soci a volerci inviare interessanti articoli d'ogni genere: nel frattempo vi ringraziamo sentitamente per la vostra collaborazione.

La Redazione



# SWISS 2021 Campionato di scrittura al computer a mezzo Internet organizzato da Veloscritture



i sono svolti anche quest'anno, dal 15 marzo al 12 maggio, i campionati svizzeri di scrittura al computer a mezzo Internet. Alla ventiquattresima edizione della gara hanno partecipato le seguenti scuole: Centro professionale commerciale Locarno, Centro professionale commerciale Lugano, Centro professionale commerciale Bellinzona, Scuola per sportivi d'élite Tenero Berufsfachschule/BPA Langenthal.

Ecco i migliori risultati tecnici conseguiti:

#### Categoria B, 16-20 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti
1	Mattia Malingamba	CPC Locarno	478	4787	18	0.376	4607
2	Filippo Baldassarri	CPC Locarno	360	3600	4	0.111	3560
3	Kevin Fiorita	CPC Locarno	286	2865	9	0.314	2775
4	Alex De Bortoli	CPC Bellinzona	CPC Bellinzona 254		16	0.629	2385
5	Céline Canonica	CPC Locarno 229		2297	6	0.261	2237
6	Ilaria Krajisnik	BPA Langenthal 212		2123	7	0.330	2053
7	Gaia Metrangolo	CPC Locarno 213		2139	11	0.514	2029
8	Medea Rashoev	BPA Langenthal	A Langenthal 218		16	0.734	2020
9	Frederick Pedro Matias	BPA Langenthal	196	1966	1	0.051	1956
10	Lara Zahner	BPA Langenthal	197	1977	9	0.455	1887
11	Samantha Stauffacher	BPA Langenthal	191	1912	3	0.157	1882
12	Dilan Sayilir	BPA Langenthal	194	1941	7	0.361	1871
13	Kristina Stevic	BPA Langenthal	193	1939	10	0.516	1839
14	Nidtaya Phanjobsing	BPA Langenthal	181	1817	3	0.165	1787
15	Sofia Carelli	CPC Locarno	183	1832	5	0.273	1782
16	Jasmin Gerber	BPA Langenthal	179	1790	4	0.223	1750
17	Leonardo Salerno	SPSE Tenero	177	1773	3	0.169	1743
18	Yves Seiler	BPA Langenthal	182	1823	8	0.439	1743
19	Lara Nyffeler	BPA Langenthal	182	1822	8	0.439	1742
20	Janine Ingold	BPA Langenthal	176	1765	4	0.227	1725

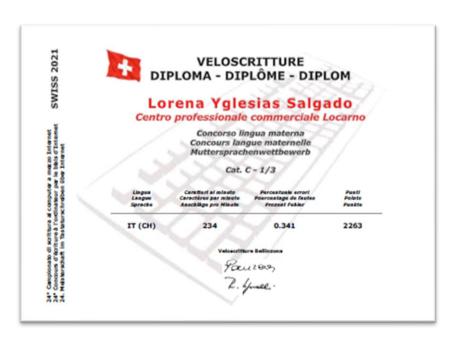




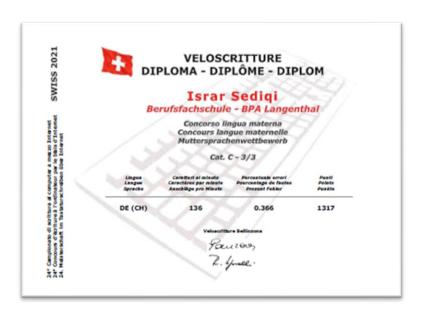


## Categoria C, 21-99 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti
1	Lorena Yglesias Salgado	CPC Locarno	234	2343	8	0.341	2263
2	Sebastian Ghiggia	CPC Lugano	217	2177	7	0.322	2107
3	Israr Sediqi	BPA Langenthal	136	1367	5	0.366	1317







#### Medaglie attribuite ai primi tre classificati di ogni categoria

## Categoria B, 16-20 anni

Medaglia	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Punteggio netto
Oro	Mattia Malingamba	CPC Locarno	478	4607
Argento	Filippo Baldassarri	CPC Locarno	360	3560
Bronzo	Kevin Fiorita	CPC Locarno	286	2775

#### Categoria C, 21-99 anni

Medaglia	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Punteggio netto
Oro	Lorena Yglesias Salgado	CPC Locarno	234	2263
Argento	Sebastian Ghiggia	CPC Lugano	217	2107
Bronzo	Israr Sediqi	BPA Langenthal	136	1317



Pubblichiamo l'unica fotografia della premiazione che ci è pervenuta dal CPC di Locarno:



I risultati completi delle gare Swiss 2021 sono visibili a questo link:

https://internet.intersteno.it/page.php?id\_primario=8&id\_secondario=210&language=italiano&external=yes&contest\_id=228



nche in campo internazionale si è tenuta la diciannovesima edizione del campionato di scrittura al computer tramite Internet. Vi hanno partecipato concorrenti provenienti da tutte le parti del mondo, tra i quali alcuni concorrenti svizzeri.

Ecco i risultati tecnici dei primi cinque classificati di ogni categoria nel concorso in lingua materna:

#### Categoria 0-12 anni

Pos.	Concorrente	Nazione - Lingua	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punteggio netto
1	Merve Mutlu	Turchia	416	4169	3	0.072	4019
2	Şerife Nisa Erdin	Turchia	395	3951	8	0.202	3551
3	Miray Kayacan	Turchia	368	3861	4	0.109	3481
4	Berra Yilmaz	Turchia	372	3725	8	0.215	3325
5	Bade Şahin	Turchia	293	2934	1	0.034	2884

# Categoria 13-16 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punteggio netto
1	Nisan Maya Tunçoğlu	Turchia	699	6993	5	0.072	6743
2	Dawid Stoklos	Polonia	534	5343	7	0.131	4993
3	Bağdagül Özkan	Turchia	536	5367	11	0.205	4817
4	Ahmet Yasin Akmeşe	Turchia	503	5037	5	0.099	4787
5	Efe Abdullah Taner	Turchia	508	5081	9	0.177	4631

# Categoria 17-20 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punteggio netto
1	Mete Özen	Turchia	625	6252	6	0.096	5952
2	Jonáš Vala	Rep. Ceca	664	6643	15	0.226	5893
3	Massimiliano Polilli	Italia	501	5018	1	0.020	4698
4	Sebastian Pospiech	Polonia	509	5095	5	0.098	4845
5	Sinem Deniz	Turchia	499	4999	7	0.140	4649

# Categoria 21-90 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punteggio netto
1	Sean Wrona	Stati Uniti	797	7974	3	0.038	7824
2	Andrea Akhlaghi Farsi	Italia	752	7522	4	0.053	7322
3	Erdi Çiller	Turchia	775	7756	10	0.129	7256
4	Celal Aşkın	Turchia	778	7788	15	0.193	7038
5	İlyas Pamukçu	Turchia	667	6676	1	0.015	6626

# Migliori risultati dei concorrenti svizzeri suddivisi per categoria

# Categoria 13-16 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
45	Dion Shala	BPA Langenthal	255	2556	0	0.000	2556	DE (CH)
71	Kevin Fiorita	CPC Locarno	306	3064	19	0.620	2114	IT (CH)

# Categoria 17-20 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
35	Malingamba Mattia	CPC Locarno	459	4592	21	0.457	3542	IT (CH)
53	Filippo Baldassarri	CPC Locarno	348	3488	2	0.057	3388	IT (CH)
219	Gonçalo Pereira Da Costa	BPA Langenthal	273	2732	7	0.256	2382	DE (CH)
333	Kristina Stevic	BPA Langenthal	213	2139	11	0.514	1589	DE (CH)
335	Céline Canonica	CPC Locarno	201	2016	9	0.446	1566	IT (CH)

#### Risultati dei concorrenti svizzeri di tutte le età

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
167	Malingamba Mattia	CPC Locarno	459	4592	21	0.457	3542	IT (CH)
200	Filippo Baldassarri	CPC Locarno	348	3488	2	0.057	3388	IT (CH)
414	Dion Shala	BPA Langenthal	255	2556	0	0.000	2556	DE (CH)
471	Gonçalo Pereira Da Costa	BPA Langenthal	273	2732	7	0.256	2382	DE (CH)
554	Kevin Fiorita	CPC Locarno	306	3064	19	0.620	2114	IT (CH)
664	Kristina Stevic	BPA Langenthal	213	2139	11	0.514	1589	DE (CH)
668	Céline Canonica	CPC Locarno	201	2016	9	0.446	1566	IT (CH)

# Risultati dei primi classificati (concorrenti di tutte le età) nel concorso multilingue

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
1	Takayuki Nakayama	Giappone					82144	
			602	6020	0	0.000	6020	FR (BE)
			582	5826	0	0.000	5826	IT
			571	5714	0	0.000	5714	PT
			590	5904	5	0.085	5654	EN
			532	5329	1	0.019	5279	FI
			542	5426	3	0.055	5276	TR
			547	5470	5	0.091	5220	ES
			521	5211	2	0.038	5111	RO
			535	5352	6	1.112	5052	NL (BE)
			520	5200	3	0.058	5050	HR
			510	5102	6	0.118	4802	DE
			483	4838	2	0.041	4738	SK
			497	4973	5	0.101	4723	PL
			481	4813	4	0.083	4613	CZ
			475	4759	4	0.084	4559	HU
			460	4607	2	0.043	4507	JP

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
2	Andrea Akhlaghi Farsi	Italia					81093	
			752	7522	4	0.053	7322	IT
			690	6907	5	0.072	6657	ES
			688	6885	6	0.087	6585	EN
			668	6681	6	0.090	6381	PT
			628	6289	5	0.080	6039	FR (BE)
			541	5415	4	0.074	5215	RO
			580	5809	16	0.275	5009	NL (BE)
			552	5529	14	0.253	4829	SR (LT)
			523	5233	9	0.172	4783	DE (CH)
			501	5019	5	0.100	4769	PL
			483	4834	11	0.228	4284	FI
			470	4701	9	0.191	4251	SK
			485	4854	14	0.288	4154	TR
			437	4370	5	0.114	4120	HU
			442	4423	13	0.294	3773	CZ
		-	317	3172	5	0.158	2922	RU

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
3	Koki Tanaka	Giappone					73916	
			544	5445	2	0.037	5345	EN
			535	5354	1	0.019	5304	PT
			527	5276	1	0.019	5226	IT
			527	5271	3	0.057	5121	FR
			524	5245	6	0.114	4945	NL
			510	5105	4	0.078	4905	DE
			513	5132	5	0.097	4882	ES
			483	4834	4	0.083	4634	HR
			449	4499	2	0.044	4399	RO
			457	4571	4	0.088	4371	PL
			458	4589	7	0.153	4239	SK
			476	4766	11	0.231	4216	FI
			432	4326	3	0.069	4176	CZ
			440	4405	5	0.114	4155	TR
			420	4203	4	0.095	4003	JP
	_		424	4245	5	0.118	3995	HU

I risultati completi delle gare Intersteno 2021 sono visibili a questo link:

https://www.intersteno.org/intersteno-internet-contests/classification-lists/

#### **DOMENICO FONTANA**



Ritratto di Federico Fontana realizzato da Federico Zuccari

omenico Fontana (Melide, 1543-Napoli, 28 giugno 1607) è stato un architetto svizzero originario dell'odierno Canton Ticino.

Ha operato a Roma e a Napoli nel tardo Rinascimento sotto Papa Sisto V.

Si recò, appena ventenne nel 1563, a Roma, per raggiungere il fratello maggiore, e comunque prima della morte di Michelangelo e fece profondi studi sulle opere dei maestri antichi e moderni.

Ebbe in particolare la confidenza del cardinale Felice Peretti, che in seguito divenne papa Sisto V. Il cardinale nel 1584 lo incaricò di costruire nella basilica di Santa Maria Maggiore una cappella laterale a cupola, con pianta a croce greca, la Cappella Sistina (da non confondere con l'omonima cappella del Vaticano).

La nuova cappella incorporò la *Cappella del Presepio* di Arnolfo di Cambio. È una meravigliosa struttura a croce greca, ben bilanciata, nonostante la profusione di

particolari e il sovraccarico di ricchi ornamenti, che in nessun modo interferiscono con lo schema architettonico principale.

In quest'opera Fontana poté dimostrare le proprie capacità tecniche: infatti la nuova cappella doveva incorporare la *Cappella del Presepio* di Arnolfo di Cambio: il piccolo sacello fu trasportato tutto intero all'interno del nuovo vano utilizzando complesse macchine di cantiere.

La cupola, leggermente ogivale, ha fatto parlare di una certa tendenza verso proporzioni "gotiche" dell'architettura di Fontana.

La cappella fu destinata ad accogliere la tomba di papa Sisto V. Anche Pio V è sepolto qui.

Per lo stesso committente costruì il Palazzo Montalto vicino alla Basilica di Santa Maria Maggiore, con un'abile distribuzione delle masse e con uno schema decorativo fatto di rilievi e dei festoni, impressionante per l'abilità con cui l'artista ha adattato il progetto allo spazio a sua disposizione.

Dopo l'accesso al soglio di San Pietro di Sisto V, nel 1585 venne nominato architetto di San Pietro. Aggiunse la lanterna alla cupola di San Pietro e propose il prolungamento dell'interno in una navata ben definita. Ottenne, tra altre distinzioni, il titolo di cavaliere dell'Ordine dello Speron d'oro.

## Le grandi opere

iù rilevanti furono i cambiamenti che portò a San Giovanni in Laterano (verso il 1586), dove introdusse nella loggia della facciata settentrionale un'imponente doppia arcata di ampio respiro e probabilmente aggiunse il portico a due piani alla *Scala Santa*.

Fra le costruzioni civili il suo forte stile, con una forte influenza della scuola del Vignola, è esemplificato meglio dal Palazzo del Laterano (iniziato nel 1586), in cui l'applicazione vigorosa dei principi strutturali е di una potenza coordinazione è innegabile, ma anche con un'assoluta mancanza di immaginazione e una monotonia di stile. Era una sua caratteristica il rimanere soddisfatto con una singola soluzione di un problema architettonico, come mostra il fatto che ha in seguito riapplicato il motivo del palazzo di Laterano in quella parte del Vaticano che contiene l'attuale residenza papale e nelle aggiunte al palazzo del Quirinale.

La fontana del Mosè

Nel complesso del Vaticano realizzò la facciata del palazzo papale verso la piazza e progettò il braccio trasversale attraverso il cortile del Belvedere per accogliere la Biblioteca vaticana.

Nel 1586 innalzò l'obelisco Piazza San Pietro (Obelisco Vaticano) di cui fa un resoconto nel libro Della trasportatione dell'obelisco Vaticano e delle fabriche di Nostro Signore Papa Sisto V (Roma, 1590). Inoltre usò la sua conoscenza della statica, che destò allora lo stupore universale, nell'innalzamento di altri tre obelischi antichi in Piazza del Popolo (Obelisco Flaminio), in Piazza di Maggiore Santa Maria (Obelisco Esquilino) e in Piazza San Giovanni in Laterano (Obelisco Lateranense).

Tra i suoi collaboratori romani anche Carlo Lambardi.



Santa Maria Maggiore la Cappella Sistina (cupola)

### L'epilogo napoletano

morte del patrocinatore, per il quale allestì un sontuoso catafalco, continuò per un certo tempo a lavorare per il suo successore, Papa Clemente VIII, che non gli dimostrò altrettanto favore. Presto il malcontento per il suo stile verticistico di conduzione del cantiere petrino, l'invidia e l'accusa di essersi appropriato di soldi pubblici, lo spinse a Napoli nel 1592, dove fu al servizio del viceré spagnolo Conte di Miranda, impegnato in opere di grande importanza urbanistica e ingegneristica, come la sistemazione delle acque dei Regi Lagni. L'incarico di maggior prestigio fu la progettazione del nuovo Palazzo Reale la cui costruzione fu avviata nel 1600.

Fu sepolto nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi come aveva chiesto; in essa vi fu eretto il sepolcro che dopo il crollo della chiesa nel 1805 fu traslato nel vestibolo della chiesa di Monteoliveto, dove l'Arciconfraternita dei Lombardi si trasferì.



Napoli, Palazzo Reale



Napoli, Fontana del Nettuno

Wikipedia, pagina modificata per l'ultima volta il 12 luglio 2021 https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico\_Fontana

#### RICHARD DE BAS: UNA CARTIERA NELLA FORESTA

a cittadina di Ambert, a sudovest di Lione, nella Regione dell'Auvergne, conserva la più antica testimonianza delle origini dell'industria della carta in Europa: "II Richard de Bas". Questo mulino insediamento industriale, situato a circa 600 metri di altezza nella fresca e verde valle della Laga, fu uno dei primi a sorgere nella Regione dell'Auvergne all'inizio del XV secolo.

Un disegno a forma di cuore attraversato da due tratti orizzontali è impresso in filigrana in un documento notarile risalente al 1326, ritrovato anni or sono negli archivi della cittadina di Puy: "Il cuore fasciato", "le coeur fasce", è il marchio di Richard de Bas.

Il prezioso documento ci informa con verosimiglianza dell'antichità del mulino. Da questa data - 1326 - si fa partire la produzione di tutti i fogli fabbricati nella valle della Laga, e segnati dal cuore fasciato in filigrana. Il nome Richard proviene dal nome della famiglia dei primi proprietari di questa e di altre cartiere nella zona. Più precisamente prenderà il nome di Richard de Bas dal 1793, data della morte dell'ultimo discendente Thomas Richard de Bas, che tradotto significa "in basso", distingue la collocazione di questa cartiera da un'altra che si trovava più a monte.

La fabbricazione della carta ebbe in questa regione un notevole sviluppo e nel XVI secolo si contavano addirittura 300 cartiere. In seguito, con la comparsa della pila olandese, un nuovo macchinario molto più rapido per la triturazione degli stracci di cotone e molto più potente dei vecchi magli di legno, la quasi totalità delle cartiere con il vecchio sistema a magli cesserà la produzione. Solo il mulino Richard de Bas sopravvisse a tutte le crisi, economiche e religiose, e a tutte le guerre, riuscendo a rimanere - seppur vecchio -

intatto fino al 1934, anno in cui mori l'ultimo mastro cartaio. Il mulino Richard de Bas continua a produrre una carta chiamata "papier Joseph", una carta bianca molto sottile e preziosa utilizzata per avvolgere argenteria e cristalli.

Nel 1940 il mulino venne acquistato da Marius A. Peraudeau, che lo riparò e lo restaurò con cura e ricostruì scrupolosamente le parti dei vecchi macchinari usurate dal tempo.

L'attività riprese nell'ottobre del 1942, senza che l'edificio e i metodi di fabbricazione avessero subito alcun mutamento. La carta prodotta oggi è simile a quella che veniva fabbricata anticamente ed è destinata ai libri dei bibliofili, alle stampe, alle incisioni ed alle litografie.

Nel 1950 s'iniziò a produrre una carta con inclusione di petali di fiori di campo, di felce e piante graminacee. Ebbe un successo immediato e fu utilizzata per la stampa di scritti poetici. Richard de Bas è una delle poche cartiere in Europa dove la carta è prodotta ancora come nelle antiche cartiere Arabe dell'Asia Minore, che a loro volta ripetevano le antichissime tecniche cinesi.

L'edificio ospita anche un museo storico della carta che fu fondato nel 1943 da "Il foglio bianco", una associazione degli amici della carta e delle arti grafiche che riunisce un gruppo di appassionati di carta, di tipografia e di libri.

Il museo è composto principalmente da sei stanze: le prime due, una cucina e una camera da letto, erano gli alloggi destinati al mastri cartai che si avvicendavano nel mulino, e alla loro famiglia: l'ultimo di questi, Claude Cantelauze, morì nel 1934.

La terza stanza è chiamata "Tsai-Lun", dal nome di un cartaio cinese

che lavorava in una fabbrica di carta vicino a Canton, autore, nel 1905, di un testo nel quale definiva le regole dell'arte della fabbricazione della carta. In questa stanza un affresco sulla parete descrive il percorso della carta dalla Cina all'Europa e alcune vetrine contengono esempi di supporti per scrittura come pergamene, carte di riso e papiri.

Nella quarta stanza ci sono cinque pile a maglio, realizzate con legno di pino e usate, oggi come allora, per triturare gli stracci di cotone. Il legno delle pile e dei magli deve essere periodicamente restaurato e sostituito completamente ogni 15 anni circa.

La quinta stanza contiene macchine tipografiche utilizzate fino al 1845; una taglierina molto simile alle più moderne di oggi ed una macchina per patinare la carta servendosi di una pietra di agata.

Nella sesta stanza troviamo filigrane comuni ed in chiaro-scuro di vari

paesi e periodi. Le altre stanze sono adibite alla fabbricazione della carta: vi sono gli antichi strumenti usati, come la vasca e il torchio.

Nelle sale al piano superiore, oltre agli uffici e a un piccolo laboratorio dove si confezionano paralumi di varie dimensioni con la carta a inclusioni floreali, troviamo un ampio spazio dedicato alla vendita dei molti prodotti della cartiera: fogli di varie pezzature, colore e peso, oggettistica e souvenir.

All'ultimo piano dell'edificio due ampi spazi sottotetto ospitano l'essiccatoio. Nel mulino "Richard de Bas" la carta prodotta è oggetto di un'accurata selezione. Ogni foglio è attentamente esaminato e ogni difetto, anche minimo, provoca l'eliminazione del foglio. Qui vengono prodotti circa kg 25 di carta al giorno, successivamente spediti in tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti. II mulino e il museo sono aperti tutto l'anno eccetto il 25 dicembre e il primo di gennaio.

Giorgio Perini

http://www.perinijournal.it/Items/it-IT/Articoli/PJL-20/Richard-de-Bas-una-cartiera-nella-foresta



# LA LINGUA BATTE - IL PATRIMONIO DELLA SCRITTURA A MANO Penna, inchiostro e calamaio... 2.0



Una scena da Der Choral von Leuthen di Carl Froelich & Arzén von Cserépy, 1933 (Keystone)

mmaginate. State sfogliando questo numero di "Azione". Immaginate. Ogni singolo articolo è scritto a mano: da ciascun redattore o redattrice, ognuno con la sua grafia. Fareste certamente fatica a capire ogni singola parola alla prima occhiata, dovreste soffermarvi qua e là: "cosa c'è scritto qui?" Risolto il rebus, riprendereste a leggere. Senza fretta. Sotto i vostri occhi non ci sarebbe una sequenza di caratteri tipografici, senza una sbavatura. rigorosamente in fila per condurvi alla comprensione di un messaggio. Di ogni articolo intuireste invece anche l'impegno fisico di chi lo ha scritto, riconoscereste l'unicità e la sincerità della sua grafia come fosse carta d'identità. se la sua accompagnereste il viaggio di ogni parola sulla strada a senso unico fra mente, mano, penna e foglio.

In questo 2020 siamo costretti a tirare il freno di emergenza e a rallentare tutto. La tecnologia ci aiuta sì a mantenere il contatto con il mondo esterno, tuttavia

perché non approfittare di questa generale stasi e mettere da parte tastiere e schermi? Perché non impugnare una penna, meglio ancora se stilografica?

È una fatica: alcuni muscoli si mettono in moto secondo schemi ai quali non erano più avvezzi lanciandosi in prestazioni a lungo dimenticate, la mano adatta la velocità allo sforzo e così la mente ha tutto il tempo di soffermarsi su ogni singola parola, scacciando la frenesia tentatrice. Poi si potrebbe anche provare a trasformare la propria grafia in calligrafia (dal greco calòs, bello), ossia in un segno piacevole, magari artistico.

Secondo gli scienziati, la scrittura a mano sviluppa la memoria e la capacità di organizzare le informazioni nelle aree del cervello specializzate, stimolando nel contempo il pensiero e la creatività. Ognuno di noi può verificarlo, provare per credere. Scrivere a mano apre tante porte: forse non più di quante ne aprirebbero le dita sulla tastiera del computer, ma sospetto fortemente che siano porte

diverse. E ho l'impressione che molti eviterebbero di cedere alla scrittura compulsiva, che lascia sul campo termini e frasi (e concetti) non ragionati, troppo veloci, di cui ci si pente quando ormai hanno preso il largo nell'oceano delle reti social. Da tempo immemorabile l'umanità coltiva la grafia anche come forma d'arte e dunque celebrazione di bellezza: si pensi alle calligrafie orientali, o a quelle arabe, o a certi meravigliosi manoscritti lasciati dalle culture occidentali prima dell'avvento stampa a caratteri mobili di Gutenberg. La seconda metà del secolo scorso ha visto l'esplosione della scrittura "meccanica" anche nella vita quotidiana di ognuno: le informazioni, le idee, la comunicazione sono state affidate sempre di più a uno schermo e a una memoria non-umana. Eppure, come spesso si nota in svariati ambiti, anche la scrittura a mano sembra vivere un ritorno, magari un nuovo momento di gloria. Citiamo qui due iniziative fra le altre, messe in campo in Italia. L'Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti di Urbino sta lavorando affinché la scrittura a mano sia iscritta dall'Unesco nel patrimonio dell'umanità. Poi scopriamo l'esistenza dell'Associazione SMED "Scrivere a mano nell'era digitale", con i suoi corsi e laboratori molto ben frequentati. Una veloce ricerca svela inoltre che già diversi istituti scolastici ed accademici invitano gli studenti a prendere appunti di nuovo con carta e penna, lasciando il tablet in modalità ozio. E addirittura alla scrittura a mano è stato dedicato un posto sul calendario, la casella del 23 gennaio, giornata in cui si concentrano iniziative in più ambiti a favore della premiata ditta cervello-mano-penna-foglio. lo tifo per questo ritorno, mentre mi guardo le dita chiazzate di inchiostro blu.

Meroni Pierantoni Laila, 2020, 6 aprile, La lingua batte – Il patrimonio della scrittura a mano, "Azione" https://www.azione.ch/cultura/dettaglio/articolo/la-lingua-batte-il-patrimonio-della-scrittura-a-mano.html

#### COME LA TECNOLOGIA CAMBIA LA FAMIGLIA

# Il caffè delle mamme – L'ultimo libro di Vittorino Andreoli è dedicato ai rapporti familiari nell'era del digitale

l caffè delle mamme stavolta inizia con un'autodenuncia: ho letto *La famiglia digitale* di Vittorino Andreoli (ed. Solferino, gennaio 2021) con la speranza di vedere spazzati via i miei timori, invece ci ho trovato una conferma autorevole. Dunque, d'ora in avanti potrò dire ai miei figli Clotilde ed Enea, 12 e 7 anni, che non lo dice solo la mamma (accusata di essere fuori tempo, romantica e troppo sensibile persino dal marito), ma anche uno psichiatra di fama internazionale, membro della New York Academy of Sciences e autore di numerosi libri di successo. Ovviamente la mia frustrazione è tutta rivolta contro l'uso spasmodico smartphone e tablet. Una battaglia che voglio vincere a costo di risultare l'ultima dei moicani. Perché, come ben spiega Andreoli, l'incursione incontrollata della tecnologia può trasformare una famiglia da un insieme a una somma dei suoi componenti. Ecco come.

Il silenzio. Con il cellulare e l'iPad ormai diventati un'appendice del corpo, lì maledettamente sempre in mano, sulle ginocchia, sul bracciolo del divano, in famiglia piomba il silenzio: "Quando tutto è riversato su ciò che lo smartphone sta dicendo o su ciò che ci si aspetta di ricevere – scrive Andreoli – c'è un blocco sia dell'espressività verbale che della mimica". Sembra incredibile, ma il fracasso – e perfino i litigi fra fratello e sorella – a questo punto diventano un'opzione migliore!

Il mutismo. Il silenzio rischia di trasformarsi in mutismo. Ossia nell'impossibilità di comunicare. "Vi sono i sorrisi, i gesti che sembrano poco significativi, ma che invece sono quelli in grado di trasferire energia e creare un'atmosfera che sa persino di sacralità e

di intimità – sottolinea lo psichiatra –. Un ambiente dove ci si sente capiti, perché si capisce l'altro. Per questo servono persone legate affettivamente e non statue che tengono in mano l'ultimo modello di smartphone".

La difficoltà di scambiare notizie e racconti. Il passo successivo è "la mancanza di disponibilità a scambiare in famiglia notizie e racconti di quanto è accaduto, la possibilità di dare uno spazio e un tempo ai propri affetti senza essere al contempo collegati al telefonino".

Concorrenza sleale. Per Andreoli viene a crearsi una concorrenza tra la rete familiare, ordinaria e persino banale, e quella digitale, che ha la caratteristica di presentare continue novità. Il bisogno che ciascun familiare ha del telefonino sembra capace di chiudere i canali relazionali con gli altri componenti. Il caffè delle mamme difende, invece, strenuamente il modello di famiglia dove "ognuno deve potersi raccontare, esprimere i propri dubbi, rendere partecipi gli altri della propria gioia e trasmettere talora il proprio dolore".

La voglia di abbracci. "Si ha voglia di abbracciare, mentre tutti sono ricurvi sul proprio smartphone, fuori dal mondo": lo scrive Andreoli, che peraltro è anche un uomo e dunque meno propenso alle smancerie. Finalmente a II caffè delle posso rivendicare mamme vergogna la mia voglia di contatto fisico anche nell'epoca dei contatti virtuali. Del resto, come ben sottolinea lo psichiatra, "è uno sbaglio credere che la famiglia sia un dato scontato e che non abbia bisogno di dalla essere alimentata partecipazione dei suoi componenti". Com'è possibile accettare di condividere una stanza con la persona a cui vuoi bene

ma che è come non ci fosse? È una situazione che ricorda il supplizio di Tantalo, che non può bere e vede l'acqua a portata di mano. "Soffro e mi indigno di fronte alla possibilità che un ragazzo abbandoni le attenzioni e i sentimenti verso il piccolo mondo in cui si trova per dedicare il proprio tempo alla virtualità scrive Andreoli -. Compie un "furto" di funzioni umane necessarie a vivere, riversandosi sulla rappresentazione di un mondo che non esiste. Non è molto diverso da ciò che accade con una droga, cosiddetta con una sostanza stupefacente: una polvere a cui si riduce tutta la ricchezza di un uomo e la bellezza del mondo che abita".

Scenario apocalittico. Vittorino Andreoli scrive: "Quando torni a casa e tocchi il mondo concreto, non quello chiuso in un chip, trovi tua madre un po' stanca, un poco depressa, che ti aspettava perché le raccontassi qualcosa di te, perché ha solo te e i suoi sogni sono fatti di te. E tu, solo a quardarla, vorresti aver sbagliato casa. Allora tiri fuori lo smartphone, vai dai tuoi follower, nella pagina web, e stabilisci relazioni con chi non c'è, in un mondo che non esiste: una fuga allucinata dal luogo dove invece sei necessario, perché lì c'è tua madre che si è prodigata a fare per te l'impossibile anche se non ha potuto prepararti quello che sognava, ma l'ha solo immaginato. In questa macchina dei desideri, del delirio e della finzione non c'era e non trova posto

tua madre". A II caffè delle mamme non ci riconosciamo in questo scenario apocalittico, che pur ha motivo d'essere: siamo mamme realizzate professionalmente e non che devono realizzarsi attraverso i propri figli. Eppure, riunite finalmente a Milano nei tavolini all'aperto di un bar, rivendichiamo con forza il desiderio di non avere una famiglia digitale che sa tanto di requiem degli affetti, ma semplicemente una famiglia.

L'obiettivo quotidiano resta quello di convincere i nostri figli che spegnere lo smartphone non vuol dire ritrovarsi staccati dal mondo, chiusi in una sorta di torre, senza finestre sulla vita, bensì iniziare a vivere davvero la famiglia. "Identificarsi nel proprio io oppure nel noi? - riflette Andreoli -. Personalmente, ciò che mi ha sempre affascinato è la terza prendere possibilità, quella di in considerazione gli altri e, di conseguenza, di dedicarmi a loro. Non viene annullato il mio io, ma è coniugato a e per gli altri". È triste, se non drammatica, la tendenza a definire l'assetto della famiglia in cui l'uso dello smartphone è libero come famiglia aperta, tollerante, non autoritaria. Non è la verità: il vero rischio è piuttosto di "una famiglia che si riduce a un luogo occupato da individui che non hanno nulla di comune". E a Il caffè delle mamme faremo di tutto pur di non averla così! Certo, ci vuole un grande impegno. E il rischio di incorrere nell'accusa del marito: "Sei troppo radicale!".

Ravizza Simona, 2021, 22 febbraio, Come la tecnologia cambia la famiglia, "Azione" https://www.azione.ch/societa/dettaglio/articolo/come-la-tecnologia-cambia-la-famiglia.html



#### L'ANGOLO DELLA POESIA

# Ritaj

Tanti ritaj de pann vedi in d'on cassetton bon per vestì la mia pigòtta con passion.

Ritaj che la sarta del tò vestì la dava indree quand, bontà soa, andaven nò al strascee.

Me par sentì vosà: "Dònn gh'è chì el strascee" lù poeu je vendeva e inscì el faseva i danee,

on stabiliment el comprava 'stì ritaj e covert diventaven dòpo tanti taj.

Poeu ritaj de giornal in cà vedi anmò per mèj savè de quèll che piaseva nò

o per quèll che se voreva sentì dì squas cercà del pròppi penser on sì.

ler come in coeu nient se dev sprecà de cert el temp se pò pròppi nò trasà,

in i sò ritaj quanti ròbb se pòden fà per tì, per mì, per chi gh'ha de vèss vardaa

se dòpo on gran dolor te continuet a sperà o dòpo on malann, vigor te tornet a ciappà

voeur dì che on ritaj de vita se dervirà, anca se el sipari l'era adree a calà.

Maria Luisa Corti

#### PAPAVERI, MYOSOTIS, AMICIZIA E PANDEMIA

I primo saluto, stamattina, mi è pervenuto da due papaveri che oscillavano nel momento in cui aprii le imposte.

Quel rosso purpureo mi rammentò le mattine di Cagliari, in occasione del Congresso Intersteno del 2019.

Solitamente ci si avviava, quando Maura non era occupata nella giuria delle gare di scrittura all'elaboratore, alla spiaggia del Poetto, alfine di poterci immergere in quelle limpide acque del mare.

Ed i papaveri del mio giardino stamani mi hanno riportato al prendisole di Maura, sul cui tessuto vi erano impressi questi magnifici soggetti floreali. Bellissimi papaveri che, unitamente ai tulipani, potrei confermare essere due dei miei fiori preferiti.

Il "va sans dire" che, con Maura, quel Congresso rafforzò le nostre amicizie: Carlo, Erich, Fulvia, Maura, Manuela, Marta, Raffaella..., unitamente alla sempre ospitale Evi. Un profondo rincrescimento per la mancata presenza di Erika, Isa, Mauro...: purtroppo non si ringiovanisce e motivi pure legati alla salute non ci permettono la mobilità di un tempo.

Il poter socializzare in terra sarda fece indubbiamente bene al nostro spirito e mai ci saremmo immaginati che dopo pochi mesi la spada di Damocle sarebbe caduta sulle nostre teste. Quasi quasi solo il tempo di poter festeggiare i miei 70 anni e proprio verso la fine di quel mese la notizia delle prime avvisaglie di una pandemia che investiva il mondo intero.

Un lungo periodo, non ancora terminato, durante il quale si è rivelato un

totale cambiamento, sia nel privato, sia nel mondo del lavoro... una pandemia che ha mietuto e miete tuttora molte vittime, anche se in parecchie nazioni, grazie alla produzione di vaccini con le relative vaccinazioni, il numero delle persone contagiate sta notevolmente diminuendo.

"Ce la faremo", "insieme andrà tutto bene", "torneremo ad abbracciarci e stringerci forte...": tre di altri slogan che si potevano leggere alle terrazze o alle finestre di case e palazzine, ai balconi delle case per anziani, soprattutto nei periodi dei lockdown. Nel frattempo, però, altre patologie si erano o si sono instaurate in parecchie persone: grazie ai medici, ai ricercatori, al personale sanitario e ai medicinali, al pensiero positivo nei casi gravi, ad un certo psicofisico, al movimento per chi poteva o può permetterselo, in determinati precari stati di salute si è ottenuto un netto miglioramento.

Questa pandemia, almeno per ciò che mi concerne, mi ha fatto riflettere molto. Legata come sono ai ricordi, nelle giornate in cui le autorità ci incutevano il ritornello "restate a casa", seppure affaccendata sempre in qualcosa, il pensiero inevitabilmente veniva spesso indirizzato ai miei cari defunti.

Pensavo: - Chissà se mamma, papà, mio fratello, mio suocero... avrebbero sopportato tutto questo? – E la mascherina? Non posso sottacere che talvolta lo sconforto s'impadronisce della mia persona.

Camminando lungo i sentieri, quando tra i papaveri mi capita d'intravedere dei "myosotis" allora il pensiero si unisce alla poesia "Non ti scordar di me":

<sup>&</sup>quot;Ti parlerò ancora, Mamma, quando non ci sarai più.

Ammirerò quei fiori celesti che Tu tanto amavi.

Ai loro pistilli affiderò le mie angosce, le mie ansie.

Nel Tuo ricordo troverò la forza di continuare".

"Forza", cito alla fine della mia poesia. Una risorsa che dopo una pausa de "IL PUNTO", auspico che la rivista "zampilli" nuovamente, con l'aiuto di tutti i soci, nel 40° dalla sua nascita.

Daniela Bianchi



Cagliari, uno scorcio della spiaggia del Poetto





#### **NOTE MESTE**

Il 14 gennaio 2021 ci ha lasciati il nostro caro amico stenografo

#### **Marco Rossi**



icorderemo Marco quale allievo esemplare.

A 28 anni si mise a disposizione del Corso per principianti (organizzato dalla Sezione bellinzonese dell'allora Società ticinese degli stenografi), unitamente alle sorelle Dotta (10 e 12 anni) e a Myriam Panzera (ora in Gianola), per aiutare didatticamente le candidate Daniela Bernasconi (ora in Bianchi) e Monika Lüscher, al magistero federale stenografico Stolze/Schrey.

Non possiamo dimenticare l'aiuto che Marco ha sempre rivolto alla Sezione degli stenografi bellinzonesi in occasione delle annuali assemblee svoltesi al Grotto della Salute di Giubiasco e all'Osteria Carletti di Bedano, dove ci ha sempre preparato buonissimi pranzi e cene.

Alla moglie Bruna, già stenografa bellinzonese, e alle figlie Mara e Deborah con le rispettive famiglie, la parola del cristiano conforto.

mp



#### **INVENZIONI - NOTIZIE IN BREVE**

#### La ruota

'invenzione della ruota rappresenta un momento molto importante della storia dell'umanità: ha modificato infatti non solo i trasporti, ma il progresso tecnologico in generale.

Secondo gli studiosi la ruota è stata inventata intorno al 3.500 a.C. in

Mesopotamia, dai Sumeri. Essa veniva utilizzata per la lavorazione del vasellame.

In seguito le ruote iniziarono ad essere utilizzate anche in altri ambiti.

Le prime ruote erano dei semplici dischi di legno con un foro in mezzo per l'asse.



# La lampadina

u l'inventore britannico Sir Joseph Wilson Swan (1828-1914) a inventare la lampadina a incandescenza con filamento di carbonio e ne brevettò il progetto nel 1878 in Gran Bretagna.

Aveva cominciato a lavorarci nel 1850 e il suo primo prototipo funzionante fu predisposto a Newcastle nel 1860.

La sua casa a Gateshead è stata la prima al mondo a essere illuminata da una lampadina, mentre la prima illuminazione a luce elettrica in un edificio pubblico è stata realizzata per una sua conferenza nel 1880.

Nel 1881 il Teatro Savoia nella City of Westminster fu il primo edificio pubblico a essere illuminato da lampadine a incandescenza che sfruttavano l'elettricità. All'inizio Swan brevettò una lampada che funzionava bene per le dimostrazioni, ma che era in realtà poco pratica: il sistema di combustione della lampada di Swan, infatti, era fatto di uno spesso filamento di carbonio che emetteva gas e molto in fretta copriva di fuliggine l'interno del bulbo; inoltre la bassa resistenza di questo filamento richiedeva troppa energia per funzionare.

Fu l'americano Edison, nel 1879, a brevettare una lampadina con un filamento sottile ad alta resistenza, e Swan incorporò anche questo miglioramento nelle sue lampadine, che venivano commercializzate in Inghilterra dalla sua azienda: questo causò un dissidio tra i due e Swan fu citato in giudizio da Edison per violazione di brevetto.

Alla fine prevalse il buon senso: Swan ed Edison si accordarono e fondarono la **Società Edison-Swan**, che diventò una delle più grandi produttrici mondiali di lampadine. Nel **1910 William David Coolidge** (1873-1975) inventò i filamenti di tungsteno che garantivano una durata più lunga di quelli al carbonio, iniziando una delle più importanti rivoluzioni tecnologiche che influenza ancora oggi tutto il mondo.



#### L'ANGOLO DELLA CUCINA

#### L'Austria ai fornelli

a regione del Salisburgo è molto rinomata per la sua cucina ricca di tradizione.

Iniziamo, dunque, questa nuova rubrica culinaria de IL PUNTO, con una gustosissima, vera delizia per il palato, un dolce molto raffinato: il SALZBURGER NOCKERL, un tradizionale dolce austriaco, tipico della città di Salisburgo. È

un goloso soufflé formato da 3 soffici "montagne" cosparse di zucchero a velo, le quali rappresentano le cime innevate che circondano la città. Semplicissimo da fare e utile per smaltire gli albumi in esubero.

Consapevoli che tra le fila dei nostri soci vi sono esperte/i cuoche/i, con piacere vi trasmettiamo la relativa ricetta.

#### Ingredienti per il dolce:

- 7 albumi
- 2 tuorli
- 100 g di zucchero semolato
- 20 g di farina 00
- 1 pizzico di sale
- la scorza di mezzo limone
- zucchero a velo per spolverizzare

#### Per la teglia:

- burro per ungere
- 3 cucchiai di latte

#### Procedimento:

in una ciotola montare a neve fermissima gli albumi, facendoli divenire compatti e sodi. Aggiungere, in tre volte, 70 grammi di zucchero semolato.

In un'altra ciotola montare i tuorli con i 30 g di zucchero rimasti, aggiungere la scorza di limone grattugiata, il pizzico di sale e la farina, continuando a mescolare.

Versare il composto di tuorli nei bianchi montati a neve e mescolare con una spatola, delicatamente, senza smontare il composto, fino a quando sarà omogeneo.

Ungere la teglia con il burro, poi versare sul fondo i 3 cucchiai di latte.

Prendere il composto e sistemarlo nella teglia cercando di dare la forma di tre grosse "montagnette".

Cuocere in forno già caldo, in modalità statico, a 180 gradi per 12 minuti; deve scurirsi leggermente diventando di un bel colore dorato.



Fare intiepidire e spolverizzare con abbondante zucchero a velo.

Servire SUBITO prima che il soufflé possa sgonfiarsi, accompagnandolo con marmellata e frutti di bosco o panna montata.

Il SALZBURGER NOCKERL è pronto per essere gustato



#### **Tartare**

#### Ingredienti per 2 persone:

- 350 g di carne macinata finemente (anche due volte, se il macellaio lo permette): scamone, filetto di manzo oppure, per i conoscitori, carne di cavallo
- 5 filetti di acciughe
- 1 cucchiaio da minestra di capperi
- 1 cipolla bianca
- 1 uovo
- 1 cucchiaio da minestra di Cognac
- pepe, sale, paprika forte, peperoncino secondo i gusti

#### Per servire:

- alcune fette di pane tostato
- burro da spalmare sulle fette di pane
- cetrioli e cipolline sott'aceto, peperoni e carciofi sott'olio per guarnire

Tagliare finemente i filetti di acciughe con la cipolla e i capperi. Aggiungere il tutto alla carne macinata. Condire con 2 cucchiai da minestra di olio extra vergine d'oliva. Aggiungere sale, pepe, paprika forte e peperoncino (gli ultimi due ingredienti solo se graditi).

Impastare pazientemente con una forchetta affinché tutti gli ingredienti siano amalgamati completamente. Aggiungere quindi l'olio extra vergine d'oliva e rimescolare il tutto. Compattare la carne in una palla e "sbatterla" diverse volte sul tavolo da cucina, affinché gli ingredienti si distribuiscano su tutti i lati.

Servire su un piatto di portata, guarnire con i cetrioli, le cipolline sott'aceto i peperoni e i carciofi sott'olio.



A tutti i lettori della Rivista
ai soci della Veloscritture
e della Federazione ticinese di
stenografia
sezione di Bellinzona
auguri di buone vacanze!



# INDICE

Prefazione	1
Swiss 2021	2
Intersteno 2021	6
Domenico Fontana	. 10
Richard de Bas: una cartiera nella foresta	. 13
La lingua batte – Il patrimonio della scrittura a mano	. 15
Come la tecnologia cambia la famiglia	. 17
L'angolo della poesia	. 19
Ritaj	. 19
Papaveri, myosotis, amicizia e pandemia	. 20
Note meste	. 22
Marco Rossi	. 22
Invenzioni - Notizie in breve	. 23
La ruota	. 23
La lampadina	. 23
L'angolo della cucina	. 25
L'Austria ai fornelli	. 25
Tartare	. 26
Auguri	. 28
Indice	. 29